

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

6^a (Finanze e tesoro)

MARTEDÌ 20 MARZO 2012

31^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 6^a Commissione

BALDASSARRI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Ceriani e alla Presidenza del Consiglio dei ministri D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(3184) Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo scorso.

Il presidente **BALDASSARRI**, d'intesa con il presidente della Commissione bilancio Azzollini, sottopone un'ipotesi di organizzazione dei lavori alla valutazione delle Commissioni riunite.

Propone infatti che, nel corso dell'odierna seduta, si proceda allo svolgimento delle repliche dei relatori e del rappresentante del Governo e che, invece, si dedichi l'odierna seduta notturna alla comunicazione delle declaratorie di inammissibilità degli emendamenti presentati e si dia inizio alla loro illustrazione.

Le Commissioni riunite concordano.

Il presidente della 5^a Commissione **AZZOLLINI** (*PdL*), relatore, replica agli intervenuti, richiamando le considerazioni di merito da lui già formulate in sede di relazione sui profili di competenza della stessa Commissione bilancio.

Osserva quindi che, nel corso della discussione generale, sono emersi temi di grande rilevanza che saranno ulteriormente approfonditi nel corso dell'esame degli emendamenti. Pertanto si riserva valutazioni più specifiche e motivate in sede di espressione dei pareri sulle proposte di modifica presentate.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, replica agli intervenuti e ricorda come, nel corso della discussione generale, vi sia stata una larga convergenza nel riconoscere il carattere specifico e settoriale delle disposizioni contenute nel decreto-legge, non senza esprimere una valutazione positiva su di esse e sulle finalità di semplificazione tributaria ad esse assegnate.

Tuttavia, gli interventi svolti in discussione generale e gli emendamenti presentati hanno posto un duplice ordine di questioni. Innanzitutto è emersa l'esigenza di apportare modifiche di miglioramento ad alcuni specifici settori dell'ordinamento tributario. Si tratta infatti della disciplina dell'IMU, con riferimento alla possibile introduzione di agevolazioni per gli immobili agricoli

strumentali e gli alloggi degli istituti autonomi case popolari. Ulteriori misure del decreto-legge, che sono state oggetto di un'approfondita analisi, riguardano il contributo all'ANCI per il finanziamento delle attività dell'IFEL, l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra da parte della Regione Campania e l'autorizzazione all'Agenzia delle entrate per l'espletamento di nuovi concorsi relativi a posizioni dirigenziali.

Rimarca inoltre che la seconda e più rilevante questione concerne l'interrogativo se il lavoro legislativo delle Commissioni riunite possa già essere orientato verso l'obiettivo di affrontare i problemi derivanti dall'attuale congiuntura economica. Risulta a suo avviso innegabile come le decisioni che potranno essere assunte dalle Commissioni riunite debbano tener conto del progressivo deterioramento del ciclo economico, con una marcata diminuzione del prodotto interno lordo prevista per il corrente anno e oscillante tra il -1 e il -2 per cento. È a tutti noto come il rallentamento della crescita economica produrrà direttamente effetti negativi sugli equilibri di finanza pubblica: del resto lo stesso Governo, consapevole di tali rischi e in vista dell'obiettivo del pareggio di bilancio da raggiungere nel 2013, ha previsto l'incremento di due punti percentuali delle aliquote dell'IVA a decorrere dal prossimo mese di ottobre. Occorre quindi prendere coscienza della stretta correlazione che esiste tra l'andamento dell'economia reale e il raggiungimento degli obiettivi di bilancio. Peraltro gli aumenti dell'IVA costituiranno un ulteriore aggravio fiscale che peserà sull'economia reale, in modo da rendere certa e difficilmente contrastabile l'attuale tendenza alla recessione.

Sottolinea dunque che occorre individuare i tempi e gli strumenti per un intervento tempestivo: in tal senso il decreto-legge in esame potrebbe costituire l'occasione per anticipare l'introduzione e l'entrata in vigore di alcuni elementi dell'annunciata riforma fiscale, considerato che l'approvazione parlamentare e la successiva attuazione del disegno di legge delega che il Governo si appresta ad adottare avranno tempi molto lunghi e potrebbero quindi intervenire con ritardo rispetto all'attuale andamento del ciclo economico. Occorre inoltre offrire anche una risposta all'analisi che la Corte dei conti ha svolto sul peso che la corruzione nella pubblica Amministrazione ha acquistato nei confronti del bilancio dello Stato (pari a 60 miliardi di euro) e sul crescente livello dell'evasione fiscale, pari a 120 miliardi di euro. Rileva allora che le Commissioni riunite potrebbero esaminare le opportune modifiche al decreto-legge per muovere i primi passi su tali fronti e per anticipare gli elementi di una manovra di sostegno all'economia reale, attraverso l'individuazione e l'utilizzo delle risorse necessarie. Ribadisce infatti che è questo il nodo politico che attende una risposta. Del resto non riterrebbe del tutto convincente, da un punto di vista politico, neanche l'affermazione di una parziale apertura circa la possibilità di modificare il decreto-legge, nel caso in cui si volesse in tal modo rinviare a fine anno o nel 2013 l'assunzione delle decisioni di politica economica che risultano necessarie. Risulta a tutti noto che già nel prossimo autunno si produrranno le conseguenze negative dell'attuale ciclo economico e dell'aumento della pressione fiscale con effetti sul tasso di occupazione. In tale contesto, riterrebbe quindi una scelta politicamente responsabile decidere di anticipare il varo di una manovra strutturale, se non mediante il provvedimento in esame, quantomeno con un intervento legislativo non oltre le prossime settimane.

Il sottosegretario CERIANI replica agli intervenuti e osserva che il presidente Baldassarri, già in sede di relazione introduttiva, ha colto lo spirito e le finalità del decreto-legge e soprattutto il suo carattere limitato e settoriale. Tuttavia, la rinuncia a introdurre attraverso di esso riforme strutturali, non deve essere valutata in senso negativo. Infatti, in ambito governativo si è lungamente discusso

sull'opportunità di introdurre una serie di microinterventi nel sistema fiscale, soprattutto tenendo conto della necessità di introdurre misure correttive già da tempo attese. Di conseguenza, il Governo ha scelto di accorpare in un unico provvedimento tutte le misure di modifica ritenute opportune, stante anche la necessità di ricorrere allo strumento legislativo. Per il futuro riterrebbe quindi di estremo interesse poter individuare uno strumento normativo ordinario e a carattere annuale, con il quale apportare modifiche settoriali e mirate al complesso delle norme in tema di entrate tributarie.

Nel giudicare di estremo interesse la questione posta dal presidente Baldassarri riguardo alla possibilità di anticipare una manovra anticongiunturale, sottolinea che essa sarà certamente affrontata nel prosieguo della discussione dal Governo. Ribadisce infine l'impegno a condurre un esame attento e approfondito sugli emendamenti presentati.

Il presidente **BALDASSARRI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), relatore, sottolinea il carattere strutturale e non semplicemente anticongiunturale della manovra che dovrebbe essere a suo parere adottata con il decreto-legge in esame.

La senatrice **CARLONI** (*PD*) dichiara di ritirare i propri emendamenti 2.38 e 2.51.

Il PRESIDENTE avverte che sono stati ritirati e che quindi nell'attuale fase non si intendono presentati, come quelli della senatrice Carloni, gli emendamenti 3.98, 3.99, 4.67, 8.14, 8.15, 8.16, 8.19, 8.20, 8.21, 10.24 e 10.25.

Il senatore **BENEDETTI VALENTINI** (*PdL*) dichiara di aggiungere la propria firma agli emendamenti 4.49, 4.50, 4.94, 4.95, 4.89, 4.90 e 4.92.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.